



CULTURA & SPETTACOLI



Il Museo Archeologico Nazionale - MARTA di Taranto ha vinto per il secondo anno consecutivo il *TripAdvisor Travelers' Choice Award* per la categoria «Attrazioni del mondo». A darne l'annuncio è la stessa direttrice del MARTA, Eva Degl'Innocenti, a cui l'importante portale statunitense, che comprende oltre 200 mila recensioni di hotel, attrazioni turistiche e più di 30 mila destinate alle destinazioni più belle del mondo, ha comunicato la vittoria.

Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto si consacra tra il 10% delle migliori attrazioni mondiali sui profili TripAdvisor. Un Oscar delle destinazioni turistiche che celebra i luoghi di cultura o gli ambienti naturali che hanno ricevuto ottime recensioni da parte di viaggiatori provenienti da tutto il mondo nell'arco degli ultimi 12 mesi. «Desidero ringraziare tutto lo staff del Museo Archeologico Nazionale di Taranto - continua la direttrice del MARTA, Eva De-



CAPOLAVORI: le schiaccinoie con lamine d'oro custodite al MARTA

ARCHEOLOGIA RICONOSCIMENTO ATTRIBUITO DAL SITO PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

Il Museo di Taranto attrazione mondiale

Al MARTa assegnato l'Award 2022 di TripAdvisor

gl'Innocenti - per questo importante riconoscimento che è un premio onorato grazie al lavoro di qualità e all'impegno quotidiano di tutto il personale. Il MARTA accoglie il visitatore immergendolo nella storia e nella cultura del Mediterraneo dalla Preistoria al Medioevo. Questo emozioni e rende il patrimonio culturale un'attrazione imperdibile, infatti sempre più numerosi viaggiatori scel-

gono scoprire Taranto anche grazie al Museo archeologico. «La vittoria del premio *TripAdvisor Travelers' Choice Award 2022* da parte del museo MARTA di Taranto è un ulteriore conferma della forza e della bellezza del nostro patrimonio culturale. Questo vero e proprio "Oscar" ribadisce quanto le collezioni d'arte e di archeologia italiane siano sempre più apprezzate dai visita-

tori di tutto il mondo e dimostra come il passaparola, anche in rete, possa essere uno strumento utile alla valorizzazione del sistema museale nazionale» così il ministro della Cultura, Dario Franceschini che sottolinea: «Il MARTA è stato uno dei primi istituti interessati dalla riforma del sistema museale nazionale e la gestione di questi anni, a Taranto come in tutta Italia, sta dimostrando che l'incrocio tra manutenzione e qualità dei direttori selezionati con bandi internazionali è un mix vincente per musei e territorio».

La direttrice Degl'Innocenti «È un Oscar alla qualità del lavoro svolto»

(Ansa)

FEDERCOLTURA PRESENTATO A ROMA IL RAPPORTO ANNUALE CON I DATI DEL SETTORE

Cultura, disastro pandemia persi in due anni 55 mila posti

Ottimista il ministro Franceschini: «Settore in ripresa»

di DANIELA GIAMPUSSO

Cinquantacinque mila posti di lavoro in fumo in due anni. E il costo, salatissimo, che il settore culturale in Italia ha pagato alla pandemia. Più del triplo di quanto accaduto nell'occupazione totale (6,7% contro il 2,4%). E se in alcuni settori, come il turismo, ma anche i libri o il teatro, il peggio sembra essere passato con l'arrivo del 2022 che ha portato numeri in ripresa, alcuni cambiamenti d'abitudine dei giorni più bui del Covid sembrano continuare a colpire altri.

È la fotografia dell'Italia sottotraccia del Rapporto Annuale Federcoltura «Lavoro e innovazione: le strategie per crescere», illustrato oggi alla presenza del ministro della cultura Dario Franceschini per fare il punto su due anni di pandemia, con focus sulla tematica occupazionale. «Tutti i grandi eventi traumatici, come le epidemie o

le guerre, producono mutazioni che richiedono nuove interpretazioni e strategie per crescere», riflette l'assessore alla cultura del Comune di Roma, Miguel Gotor. E i numeri del Rapporto, racconta il direttore di Federcoltura Umberto Croppi, nel biennio 2019-2021, segnato nell'Italia della cultura un crollo della spesa e della fruizione soprattutto nei campi dello spettacolo dal vivo (teatro, teatri e concerti, tutte attività da svolgere fuori casa) pari al 73% e 80%. Per musei, mostre e affari si parla di un calo del 36,9% e del 72%.

Intanto la spesa media di ogni fa-

miglia in ricreazione, spettacoli e cultura nel 2021 si attese sul 90 euro: un valore che cresce del 4% rispetto al 2020 (quando era 93,4 euro), ma che resta tra gli incrementi più bassi dei vari capitoli di spesa non alimentare. «Ma l'anno peggiore è il 2021, non il 2020», dice ancora Croppi, sottolineando però come l'alba del 2022 faccia però ben sperare.

A partire dal settore che più era stato penalizzato dalla pandemia, come il turismo (con un -94% di arrivi internazionali) +127% italiani. C'è poi il successo delle domeniche gratuite

nei musei che in sole tre giornate (maggio-giugno-luglio) hanno riportato nei siti storici oltre 400 mila visitatori, o il Salone del Libro di Torino che ha avuto il record di presenze nell'edizione 2022 con più di 160 mila ingressi, ma anche il dato del Bonus Cultura per i diciennovesenni che, ancora in corso, conta 286 mila 651 registrazioni per un valore di 93,7 milioni di euro che i giovani spendono in libri, concerti, musica, cinema. Dati comunque ancora «drammatici», chiara «eredità della pandemia», commenta il Presidente Federcoltura, Andrea Carcolletto, offrendo «collaborazione per

nuove proposte» e invocando un intervento choc: un'azione che sappia far «saltare» il paradigma del consumo e della partecipazione culturale così come lo conosciamo. Noi abbiamo proposto la deflazionalizzazione del consumo culturale, in analogia con le spese mediche farmaceutiche - dice - ma anche il Fondo di garanzia per la Cultura, subito recepito dal Ministero e che anzi verrà rinvigorito a settembre».

«La riforma fatta, l'aumento delle risorse il grande investimento sul Paese sono la dimostrazione di una rinovata centralità della cultura nel nostro Paese - riflette il ministro della cultura, Dario Franceschini - Sul futuro sono ottimista: non si tornerà indietro. Cambieranno i governi, i colori, i ministri - dice - ma non questo. Dama abbiamo la consapevolezza che investire in cultura vuol dire creare posti lavoro, crescita economica sostenibile e anche aiutare l'export».



Il ministro Franceschini

(Ansa)

PUGLIA IL SEGRETARIO SLC CGIL DI CEGLIE REPLICA A PATRINO

«Operatori culturali umiliati La Regione rispetti la legge»

«Affermazioni su operatori culturali, pessima utilizzazione che subisce il settore. La nostra organizzazione sindacale stigmatizza le dichiarazioni di Patruno, chiedendo non forza il ripristino di legge e finanziamenti in grado di valorizzare la produzione delle nostre imprese, le competenze e i talenti». Così Nicola Di Ceglie, segretario generale SLC Cgil Puglia, dopo l'intervento di ieri del direttore del dipartimento cultura della regione Puglia Aldo Patruno alla presentazione del Festival della Valle d'Itria.

«Apprendiamo a mezzo stampa - riferisce in una nota Di Ceglie - che Patruno, avrebbe lanciato pubbliche offese ad operatori e associazioni culturali pugliesi defraudando degli "improvvisati" alla ricerca esclusiva di "risorse pubbliche", citando invece come modello realtà come il Festival della Valle d'Itria, di cui abbia-

mo già denunciato procedure di ingaggio delle maestranze in deroga a regole contrattuali stabilite dal Cral di riferimento».

«Tali affermazioni - aggiunge - suonano come l'ennesima utilizzazione a imprese e lavoratori che in questi anni hanno continuato con fatica a produrre arte e contenuti, e attenzione ancora le risorse del 2017 assegnate tramite complicatissimi bandi». «Una condizione - sottolinea - aggravata durante la pandemia per la quale, giustamente, sono state messe in campo, da parte di Stato e Regioni risorse importanti». «La Regione - dichiara infine Di Ceglie - continua a pubblicare bandi ed erogare risorse in deroga alla Legge regionale, in assenza di un assessore e con assegnazioni dirette a festival ed eventi su cui sorgono legittimi dubbi di liceità e rispetto delle regole».

(Ansa)



EVENTO LA CERIMONIA SABATO SERA IN PIAZZA LIBERTÀ

A Margherita di Savoia un premio per la legalità

«Saranno resi noti solo sabato, durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, i nomi delle personalità alle quali sarà attribuito il premio «Margherita d'Oro 2022 - Petali di Legalità». Sarà Bernardo Lodispoto, sindaco di Margherita di Savoia, Comune organizzatore della manifestazione, a dare i nomi dei vincitori. Il premio «Margherita d'Oro 2022 - Petali di legalità» è organizzato in collaborazione con la Regione Puglia, la Fondazione Sca di Trani e la Pro Loco di Margherita di Savoia. Si tratta di una iniziativa che rilancia il vecchio premio in auge negli anni '60 e '70. La serata (inizi alle 21,30 in piazza Libertà, apertura varchi tra le 20 e le 21) sarà presentata dal giornalista Attilio Romita e vedrà come ospiti l'attore Salvatore Esposito (popolare protagonista di «Gomorra») e il cantante Gaetano Galatone. Alla serata parteciperà l'orchestra sinfonica «Umberto Giordano» di Foggia con la solista Jennifer Vargas».

ARTE IN SCOZIA, MENTRE UN SUO QUADRO ERA ANALIZZATO AI RAGGI X

Van Gogh, la scoperta dell'autoritratto nascosto

«Un autoritratto di Vincent Van Gogh è stato scoperto sul retro di un altro dipinto del pittore olandese da un museo scozzese, che oggi ha parlato di una scoperta «incredibilmente rara». Questa è stata resa possibile da uno studio a raggi X del dipinto «Ritratto di contadina» di Van Gogh del 1885, in vista di una mostra a Edimburgo (visibile dal 30 luglio al 23 novembre) dedicata all'Impressionismo».

Il ritratto era sul retro dell'opera, coperto da strati di colla e cartone apparentemente aggiunti prima di un'esposizione all'inizio del XX secolo. «Quando lo abbiamo visto per la prima volta, ovviamente eravamo entusiasti», dice il curatore del museo, Lesley Savoyson. «Momenti del genere sono incredibilmente rari», ha dichiarato Frances Perle, curatore delle National Galleries of Scotland».

Van Gogh è noto per il riutilizzo dei dipinti con l'obiettivo di risparmiare denaro. L'autoritratto mostra un uomo barbuto sotto un cappello e una sciarpa al collo. L'orecchio sinistro, tagliato dal pittore nel 1888, è chiaramente visibile».



L'autoritratto di Van Gogh

(Ansa-Afp)